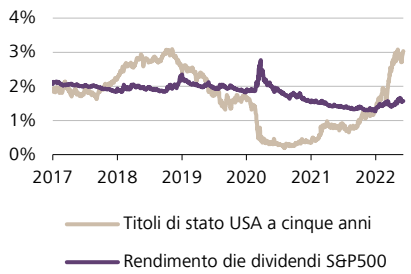
Commento sul mercato

Credit Suisse in primo piano: di nuovo con un profit warning. Se qualcuno voglia effettivamente acquisire la grande banca in difficoltà, resta da vedere. Malgrado le incertezze, in borsa vi sono anche spiragli di luce.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Il rendimento sicuro è tornato
Rendimenti dei dividendi e dei titoli di stato USA



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

I rendimenti sicuri sono tornati. Attualmente i titoli di stato USA sono tornati a generare un rendimento pari a un buon 3%, se il denaro viene investito per cinque anni. Si tratta di un valore doppio rispetto all'attuale rendimento dei dividendi dell'indice di riferimento USA S&P 500. I tempi in cui non parevano esserci alternative alle azioni sembrano essere definitivamente finiti. Rispetto alle obbligazioni manteniamo tuttavia un atteggiamento di prudenza, perché partiamo dal presupposto che i tassi d'interesse aumenteranno ancora un po'. L'andamento dei tassi va però nella stessa direzione non solo negli USA ma in tutto il mondo. I titoli di stato svizzeri a cinque anni fruttano circa lo 0.6% – A inizio anno era ancora un -0.4%.

IN PRIMO PIANO

Grande richiesta di titoli tecnologici cinesi
Il settore tecnologico cinese ha beneficiato dell'autorizzazione del governo per 60 videogiochi. Sulla stessa scia, sono aumentati anche titoli tecnologici quali Alibaba o Tencent.

IN AGENDA

Valutazione della situazione politico-monetaria
Il 16 giugno la Banca nazionale svizzera (BNS) pubblicherà il suo rapporto sulla stabilità finanziaria nel 2022, insieme alla valutazione della situazione politico-monetaria.

Notizie positive in tendenza ribassista: a piccoli passi, anche questa settimana la borsa svizzera tende all'indebolimento. Da inizio anno lo Swiss Market Index (SMI) ha perso circa l'11%. È quindi ancora solo a un buon 3% dal suo minimo annuale di marzo – e le prospettive restano offuscate. L'inflazione, alimentata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dalle difficoltà di fornitura, pervade sempre più la vita di tutti i giorni, gravando in modo crescente sull'umore rispettivamente sul portafoglio dei consumatori. Sul fronte delle aziende arrivano però anche segnali positivi, come il produttore di compressori Burckhardt Compression, i cui ordini in entrata, a fine marzo, alla chiusura dell'esercizio, sono aumentati del 44%, e l'utile è cresciuto del 6.8%, con fatturato praticamente stabile. Le previsioni sul fatturato per l'anno in corso sono addirittura superiori all'obiettivo di medio termine. Anche il produttore di componenti Schaffner ha confermato i suoi obiettivi. Punta nella stessa direzione il gruppo chimico Ems-Chemie che, malgrado i maggiori costi di materie prime ed energia, mantiene la sua previsione annuale. Nel frattempo Holcim procede nella sua ristrutturazione: la riduzione del comparto cemento. Il gruppo di materiali edili vuole vendere la maggioranza a Lafarge Cement Zimbabwe.

Credit Suisse delude ancora: la grande banca non esce dal pasticcio in cui si trova. Dopo un primo trimestre in perdita, essa prospetta lo stesso quadro anche per quello in corso, fatto da ricondursi al contesto di mercato sfavorevole e a meno clienti attivi. La rapidità con cui cambia l'umore degli investitori si è evidenziata nelle negoziazioni dopo la comunicazione del profit warning. Dopo che le azioni sono state a tratti negoziate con un ribasso del 7%, hanno chiuso con un aumento di quasi il 4%. L'inversione di tendenza va ricondotta a voci di acquisizione, secondo cui il gestore patrimoniale USA State Street sarebbe interessato a CS. State Street, a seguito di tali voci, ha perso il 5.4%.

Si diffonde la prudenza: la Banca Mondiale ha ridotto le sue previsioni congiunturali globali: mentre a gennaio essa prevedeva ancora una crescita del 4.1%, la sua previsione in tal senso per l'anno in corso è ora del 2.9%. Avverte inoltre che l'economia mondiale potrebbe dover affrontare diversi anni caratterizzati da un'inflazione superiore alla media e da una crescita inferiore ad essa. Un tale contesto di stagflazione penalizzerebbe soprattutto redditi medio-bassi. A maggio anche Raiffeisen ha ridotto le previsioni relative alla crescita mondiale, portandole per il 2022 al 2.5%.

In riferimento alla Svizzera, anche l'OCSE si è espressa con prudenza, correggendo al ribasso per l'anno in corso la sua previsione di crescita per il prodotto interno lordo dal 3% al 2.5%. Nel 2023 l'economia non dovrebbe aumentare che dell'1.3%, quindi anch'essa dello 0.5% in meno rispetto a quanto previsto in precedenza. Le prospettive più deboli sono dovute ai prezzi dell'energia in aumento, alle difficoltà di fornitura e alla conseguente inflazione.

Sciopero dei consumatori: per la seconda volta nel giro di circa due settimane, il rivenditore al dettaglio USA Target ha rivisto le sue previsioni. A seguito dell'inflazione a livello record, i consumatori spendono meno per mobili da giardino, decorazioni per interni o oggetti d'uso elettronici. Il denaro serve per generi alimentari e benzina. Ridurre i problemi di Target a una situazione specifica dell'azienda sarebbe sbagliato, dato che negli USA il rivenditore al dettaglio gestisce quasi 2'000 negozi, fatturando ogni anno circa USD 100 miliardi. Target può quindi senz'altro fungere da barometro per l'economia USA.

Il petrolio continua ad aumentare: questa settimana un prezzo oltre USD 120 al barile è stato la norma. L'oro nero viene così negoziato a quasi il 60% sopra la quotazione di inizio anno, per cui una distensione sul fronte dell'inflazione si fa sempre più lontana.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.